

PROPOSTA LABORATORIO

“... modelli culturali e prospettive di genere attraverso le parole dei giovani”

OBIETTIVI GENERALI

- 1) Promuovere una cultura rispettosa delle differenze.
- 2) Esplicitare la differenza tra stereotipo, pregiudizio e discriminazione.
- 3) Comprendere i meccanismi impliciti dei modelli educativi autobiografici e comprendere il proprio modello culturale
- 4) Promuovere un clima di confronto positivo che permetta alle alunne e agli alunni di sviluppare una riflessione sul sé fuori dagli standard capace di problematizzare le conoscenze.
- 5) Sensibilizzare le giovani ed i giovani sui meccanismi della violenza in modo che possano averne consapevolezza, siano in grado di riconoscerla e di agire.

DESTINATARI/E:

Alunne ed alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Granarolo dell'Emilia

METODOLOGIA

La metodologia è quella dell'approccio maieutico: la domanda maieutica genera un apprendimento liberato dalle risposte esatte e costruito sulla capacità di problematizzare i processi di apprendimento e le conoscenze.

Il laboratorio maieutico scioglie l'equivoco della lezione frontale e offre agli alunni e alle alunne uno spazio di lavoro e di riflessione concreta e coinvolgente sia a livello individuale che di gruppo:

In questo modo a tutti è data la possibilità di esprimersi seguendo le abilità e le attitudini personali.

Lo scopo importante dell'approccio maieutico nei momenti laboratoriali promossi dall'esterno è quello di uscire dalla modalità tipica, permettendo all'aula scolastica di diventare un luogo nuovo e *informale*, pur mantenendosi chiaro punto di riferimento per gli alunni e le alunne che possono aprirsi in libertà e sicurezza.

A livello comunicativo, questa metodologia consiste nel dare al gruppo classe semplici indicazioni di obiettivo, in modo da dare massimo spazio al contributo personale di ognuna/o delle/dei partecipanti nel creare il percorso condiviso.

Nello specifico le attività previste sono interattive ed esperienziali e puntano a sviluppare modalità partecipative di apprendimento attraverso azioni di ricerca e documentazione, giochi di ruolo, lettura di testi e immagini e momenti di brainstorming.

L'attività viene espletata in modo da poter garantire il passaggio diretto e personale di valori, pensieri, modi di vita, anche senza l'uso di uno strumento capace di oltrepassare il “*qui*” e l’“*ora*” come per esempio la scrittura.

L'educazione *informale* passa attraverso il gruppo familiare, i coetanei, le/gli adulte/i della comunità educante. Le/gli alunne/i vengono coinvolte/i in attività basate quasi esclusivamente sull'osservazione e sull'esperienza diretta, il che contribuisce a mantenere la percezione di uno spazio privato, libero e sicuro da ogni pregiudizio e/o atteggiamento di discriminazione.

L'approccio maieutico all'educazione informale:

- genera un apprendimento spontaneo, naturale ma impegnato (es: attraverso l'osservazione);
- contribuisce a modulare la conoscenza, i comportamenti e i valori;
- attraversa le relazioni interpersonali, gli eventi lavorativi, e la vita di tutti i giorni;
- si concentra sulla prevenzione alla povertà educativa minorile, fatta di isolamento, mancanza di relazioni, mancanza di comprensione, mancanza di iniziative, mancanza di comunicazione, violenza e bullismo.

MODALITÀ PRINCIPALE

Si auspica un **pieno e integrale rientro alla didattica in presenza** e di relazione, tale da poter garantire alla classe nella sua interezza di fruire collettivamente delle proposte laboratoriali.

Qualora questo non possa essere possibile, per via di ricadute in relazione all'emergenza sanitaria attuale, si prevede la trasposizione graduale della proposta laboratoriale **anche in modalità online**.

Nel corso di quest'anno scolastico appena trascorso, le classi hanno perso la possibilità di accogliere, ove previste, le attività educative promosse dalle associazioni perdendo molto il contatto con la poliedricità delle realtà del sociale che compongono la comunità educante.

Per un pieno rientro, seppure parzialmente a distanza, nel nuovo anno scolastico è auspicabile che gli alunni e le alunne possano ricominciare a frequentare attività diversificate e socialmente impegnate.

PERCORSO

Il laboratorio consta di n. 2 incontri della durata di 2 ore ciascuno per ciascuna classe e di un incontro plenario, intorno alla data del 25 novembre, di restituzione collettiva dei lavori delle singole classi.

Le attività si svolgeranno in classe, che dovrà essere trasformata in uno spazio neutro, addossando banchi e sedie ai muri, in modo da avere la possibilità di muoversi liberamente.

Un incontro propedeutico con le insegnanti di riferimento permette di esporre nel miglior modo possibile l'intenzione degli incontri in relazione agli obiettivi e ai risultati, e permette di comprendere se vi sono necessità particolari in relazione agli obiettivi più generali della didattica degli insegnanti.

Si mette a disposizione dei docenti un intervento formativo basilare su temi e metodo e verrà dato risalto a motivazione, imitazione e gradualità come componenti di un processo centrato sulle risorse degli/delle allievi/e.

Un primo momento è dedicato alla conoscenza dell'identità del gruppo classe imposta il lavoro di discussione intorno ai principali momenti che hanno segnato finora il cammino per la parità di genere e per i diritti delle donne.

Successivamente si permette che le riflessioni facciano riferimento a episodi di bullismo, violenza, pregiudizi concreti e discriminazioni, assistiti o eventualmente vissuti direttamente dai/le partecipanti, dando modo di creare gli agganci efficaci per l'approfondimento di capacità e limiti di ciascuno/a in relazione a conflittualità, rispetto, capacità di ascolto attivo, assertività e meccanismi spontanei di autocorrezione dell'errore, andando così a creare un laboratorio altamente interattivo e cucito su misura.

La conoscenza delle dinamiche specifiche di pregiudizi e discriminazioni e l'autoconsapevolezza del proprio modo di relazionarsi col mondo esterno sono gli argomenti privilegiati per questa metodologia di conduzione dei gruppi, agevolata dall'utilizzo di strumenti di facilitazione interattivi come l'arte, la fotografia, la scrittura e la lettura, la musica, la visione di filmati ed esercizi più profondi di mindfulness.

RISULTATI ATTESI

- 1) Si dà forma a un nuovo spazio libero e sicuro di espressione e condivisione
- 2) le proposte laboratoriali permettono una progressiva consapevolezza dei fattori conflittuali che agiscono quotidianamente sugli atteggiamenti culturalmente discriminatori in base al genere
- 3) i partecipanti rivedono le proprie idee e acquisiscono nuove competenze per gestire momenti di vita anche complessi.
- 4) emergono proposte condivise uniche e irripetibili di trasformazione del sistema dal basso

FORMATRICI/OPERATRICI

Le formatrici fanno riferimento all'Associazione proponente. Lavorano da tempo sui temi delle differenze di genere, dei diritti delle donne, nel contrasto e prevenzione della violenza di genere nei confronti delle donne e sui temi delle migrazioni e dell'accoglienza.

Ogni incontro vedrà coinvolte nella conduzione due persone